

stata malamente fatta. Quindi, io prego il signor relatore a desistere dalla sua insistenza.

**PRESIDENTE.** Il relatore persiste?

**DE FILIPPO, relatore.** Sì, persisto.

**PRESIDENTE.** Il deputato Massa propone questo emendamento:

« La pensione già conseguita si perde per le condanne a pene criminali per qualunque reato, o per condanna a pena correzionale, per reato di corruzione, prevaricazione o malversazione, o per la perdita della nazionalità italiana. »

Il relatore della Commissione propone il seguente sotto-emendamento:

« Prevaricazione, o malversazione commessa nell'esercizio delle funzioni dell'impiegato. »

Pongo ai voti prima il sotto emendamento proposto dalla Commissione.

(Non è approvato).

Metto ai voti l'emendamento proposto dal deputato Massa, cioè l'articolo 33 da lui emendato.

(È approvato),

« Art. 34. Nel caso di riabilitazione del condannato la pensione sarà concessa a cominciare dalla data del decreto di riabilitazione.

« Nel caso di condanna a pena criminale la moglie e la prole del condannato conseguiranno la quota di pensione a cui avrebbero avuto diritto se egli fosse morto.

« Questo assegnamento cesserà nel caso di riabilitazione del condannato. »

(È approvato).

**MASSA.** Prima che si passi all'altro articolo bisogna mettere in correlazione l'articolo 34 col 35. Stava benissimo che alla moglie non si desse diritto alla pensione...

**PRESIDENTE.** È già votato.

**MASSA.** In questo caso farò un'aggiunta.

Ora che abbiamo detto che si perde la pensione anche per una condanna a pena correzionale per quei casi determinati, la stessa ragione per cui si accorda alla moglie la pensione in caso di condanna a pena criminale del marito, si deve estendere ai casi di condanna del marito a pena correzionale.

**SANGUINETTI.** Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

Secondo il regolamento della Camera, quando una legge è discussa e votata, la Commissione può presentare quegli emendamenti che occorrono per mettere in armonia la legge cogli emendamenti che per avventura fossero stati adottati dalla Camera; quindi la Commissione potrà proporre gli emendamenti che ravviserà opportuni riguardo a quest'articolo 34. Intanto si può procedere innanzi perchè non v'ha dubbio che questa proposta dell'onorevole Massa è accettata dalla Camera.

**PRESIDENTE.** Se non v'ha opposizione, s'intenderà adottata questa mozione dell'onorevole Sanguinetti, e si procederà nella discussione degli articoli successivi.

« Art. 35. Le pensioni di riposo sono vitalizie. Esse sono considerate come un debito dello Stato.

« Nè le pensioni, nè gli arretrati di esse possono cedersi o essere sequestrati, eccettuato il caso di debito verso lo Stato, che sia dipendente dall'esercizio delle funzioni dell'impiegato, o per causa di alimenti dovuti per legge.

« Nel primo di questi casi la ritenzione non può eccedere il quinto, e negli altri il terzo dell'ammontare della pensione. »

A quest'articolo il deputato Mureddu propone il seguente emendamento:

« Al secondo alinea, dopo la parola *sequestrati*, per più d'un quinto del loro ammontare annuo si aggiungerebbe:

« In questi due ultimi casi la ritenzione non potrà eccedere il terzo della pensione. »

**MUREDDU.** Voglio sperare che la Camera sarà facilmente persuasa delle ragioni che mi indussero a presentare questo emendamento.

Lo spirito della legge nel proibire il sequestro delle pensioni non è altro se non se quello di assicurare ai vecchi impiegati un'onesta sussistenza, di assicurare loro quella vita agiata e quel compenso che richiedono le fatiche dai medesimi per l'addietro sostenute nella più o meno difficile e spesso volte affannosa carriera.

Ebbene, signori, mentre con tale articolo si crede di raggiungere questo scopo, io osservo che si arriva invece e si va incontro ad uno scopo totalmente opposto e diverso.

Che facciamo noi con simile disposizione? Noi esauriamo il credito di questa classe di persone; noi togliamo a questi impiegati la fiducia di cui devono essi godere e che è il vantaggio dell'uomo che vive nella società; noi li facciamo accorti di una dolorosa illusione, di conoscere cioè che essi hanno un bene sulla terra, che nel fatto non è bene.

Che cosa acquistano gl'impiegati con la pensione? Con questa pensione essi credono acquistare una proprietà che valga a soddisfare i bisogni della vita; ma essi non potranno, o signori, soddisfarli perchè non possono considerarla come vera proprietà. Se voi gli date questa pensione, e volete che gli sia utile, essi debbono averne quella proprietà che consiste nel modo di usare della cosa propria come meglio conviene ai propri interessi. La proprietà consiste, e me lo insegnate signori, nelle facoltà d'uso e d'abuso delle proprie cose.

Ora, domando io, questo diritto d'uso e d'abuso lo hanno essi i pensionati quando non possono cedere la pensione o darla in isconto di somministrazioni avute per le necessità della vita? Noi potremmo ridurre molti pensionati a non poter trovare in fin di mese la solita mensa giornaliera; noi renderemmo questa pensione un beneficio inutile in molte avventure della vita umana!

Non iscordate, o signori, come le maggiori negoziazioni dell'onorato cittadino si compiano per moltissime